

VERBALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.15 DEL 13 SETTEMBRE 2017

L'anno 2017, il giorno tredici del mese di settembre, alle ore 12.15, in Aragona, piazza Trinacria n. 1, presso la sede operativa della SRR ATO 4 AG Provincia Est, giusta convocazione inviata a mezzo email in data 07/09/2017, prot. n. 2157, si riunisce il C.d.A. della Società per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nota dell'Assessore Regionale all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità prot.n.6788/Gab del 29/08/2017;
2. Budget previsionale SRR- anno 2017;
3. Organigramma Societario;
4. Convocazione Assemblea dei Soci;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti: Enrico Vella, presidente, Giuseppa Marianna Cimino, vicepresidente, Gaetano Carmina, consigliere.


È presente il dr. Giuseppe Castellana, revisore.

Sono, altresì, presenti: il Direttore Generale, dr. Claudio Guarneri e l'ing. Pierangelo Sanfilippo.

Ai sensi dello statuto assume la presidenza Enrico Vella, il quale, vista la regolarità della convocazione e la presenza di tutti i componenti del CdA, dichiara valida la seduta e chiama a svolgere le funzioni di segretario l'ing. Pierangelo Sanfilippo.

Il Presidente passa alla trattazione del 1° punto posto all'ordine del giorno e invita il Direttore Generale a relazionare sul punto.

Il dr. Guarneri riferisce che è pervenuta una nota da parte dell'Assessore Regionale all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità, prot.n.6788/Gab del 29/08/2017, dove, in sintesi, si dice che tutti i beni e gli impianti delle società d'ambito in liquidazione adibiti ai servizi di igiene ambientale e che sono funzionalmente vincolati al servizio pubblico essenziale, fanno parte del patrimonio indisponibile degli enti locali, compresi quelli finanziati alle stesse società, e, in quanto tali, devono seguire questo percorso e, quindi, essere trasferiti alle SRR. Questo è in contrasto con la normativa del codice civile e con la stessa



Legge Regionale n.9/2010 per le quali, invece, questi sono patrimonio delle società d'ambito in liquidazione, e per i quali, se c'è un creditore può rifarsi su questo patrimonio.

Il consigliere Carmina afferma che le strutture come il CCR non sono impianti e, quindi, non devono essere annoverati tra i beni e gli impianti cui si riferisce la nota assessoriale e quindi in particolare, nemmeno il CCR ubicato nel comune di Ravanusa.

Il dr. Castellana precisa che per il CCR di Ravanusa il problema non si pone, in quanto la struttura è di proprietà del Comune. In questo caso gli interlocutori dovrebbero essere soltanto il comune e l'ATO DEDALO Ambiente. In via generale, rappresenta che, i CCR sono anch'essi impianti in quanto soggetti ad autorizzazione di cui agli articoli 208 e 210 del d.lgs. 152/2006, per come disposto dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'8 aprile 2008.

Il dr. Guarneri informa i presenti, che nella mattinata di oggi, si è tenuta una riunione tra la SRR, i liquidatori della GESA e della Dedalo, alla presenza dei componenti dei rispettivi Collegi sindacali e del revisore unico della SRR, per discutere su questo argomento, al fine di trovare un percorso condiviso da sottoporre alle Assemblee dei Soci della SRR e delle Società d'ambito in liquidazione. Precisa, comunque, che questo percorso potrebbe anche non valere niente e, quindi non togliere le responsabilità di fronte ad eventuali creditori.

Riferisce che, nella riunione odierna, addivenendo all'interpretazione della nota dell'Assessore, seppur non condividendone pienamente i contenuti in quanto parrebbe non in perfetta sintonia con la normativa, si è deciso di trasferire i beni alla SRR a titolo gratuito, in quanto ente territoriale che svolge il servizio per conto dei Comuni, procedendo, nel contempo, ad una valutazione economica degli stessi. In questo modo, nel caso in cui, un giorno, venisse emanata una diversa normativa o pervenga un'interpretazione che stabilisce che i beni di che trattasi sono patrimonio degli ATO, la SRR potrà riconoscere a questi ultimi il valore prestabilito con gli interessi maturati.

Il Dr. Castellana, ritiene che, nell'interpretazione della nota dell'Assessore, il trasferimento di un bene, a titolo gratuito, potrebbe essere visto come una distrazione di patrimonio che invece avrebbe dovuto essere a garanzia dei creditori e, quindi, essere considerato come comportamento fraudolento. Ritiene



che si debba procedere ad un trasferimento di beni in cambio di capitali, al fine di mantenere integro il patrimonio. Non importa che i capitali vengano incassati in un secondo momento, ma è necessario creare le premesse al fine di garantire i Soci dal punto di vista della gestione degli ATO. Una distribuzione di patrimonio ai Soci prima che si liquidi la società non comporterebbe problemi se ci fosse una perfetta coincidenza tra i soci della SRR e quelli degli ATO. Invece non è così, e non c'è neanche un bilanciamento tra quello che trasferisce GESA e quello che trasferisce DEDALO. Il dr. Castellana, conclude dicendo che questo percorso va fatto con massima trasparenza e chiarezza, coinvolgendo tutte le Assemblee dei soci, sia delle Società d'ambito in liquidazione e sia della SRR.

I presenti concordano sul fatto che si debbano coinvolgere le assemblee di tutte le società.

Il dr. Guarneri informa i presenti che la SRR, prima dell'arrivo della nota dell'Assessore, stava procedendo all'acquisto dei beni della GESA e della DEDALO. Era stato dato mandato agli uffici di procedere ad una stima dei beni di entrambe le società d'ambito. In particolare, riferisce che, i beni e impianti di GESA sono stati tutti individuati e valorizzati, mentre per la DEDALO è pervenuta una stima da parte di professionisti esterni appositamente incaricati dalla medesima società d'ambito. Considerato però che buona parte di questi mezzi si trovano depositati presso il CCR di Licata, in pessime condizioni, è stato dato incarico all'arch. Lucchesi di procedere ad una nuova valutazione.

Tuttavia, a seguito della nota assessoriale, questa procedura è stata fermata, per condividere un percorso comune con tutte le società interessate al fine di evitare un possibile danno economico imputabile alla SRR nel procedere all'acquisizione dei suddetti beni.

Il dr. Castellana fa notare che la nota assessoriale parla di beni e impianti funzionalmente vincolati al servizio pubblico essenziale, già di proprietà degli enti locali e da questi trasferiti ai consorzi e società d'ambito nonché quelli realizzati dalle autorità d'ambito con fondi pubblici, ma non dice nulla per quelli realizzati dagli ATO con fondi propri. La nota assessoriale richiama l'art.7 c.4 della legge regionale n.9/2010 dove è scritto che *"Il patrimonio delle S.R.R. comprende un fondo di dotazione, nonché gli eventuali conferimenti effettuati dagli enti locali consorziati e le acquisizioni già realizzate o da realizzare dagli enti consorziati con fondi nazionali, regionali o comunitari, relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti. Sono esclusi dal fondo*

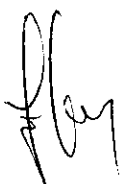


di dotazione i beni già trasferiti ai consorzi ed alle società d'ambito, esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, che accedono alla gestione liquidatoria di cui all'articolo 19, comma 2". Quindi, se si volesse seguire l'interpretazione dell'Assessore Regionale, si dovrebbe parlare di trasferimento a titolo gratuito esclusivamente di quei beni e impianti realizzati con finanziamenti pubblici, mentre per gli altri si dovrebbe procedere a titolo oneroso. Questa è una criticità in quanto, mentre quasi la totalità di beni di GESA sono stati acquistati con finanziamenti pubblici e, quindi, rientranti nella prima casistica, così non è, per quelli della DEDALO che rientrano tutti nella seconda casistica. Il dr. Castellana fa presente, inoltre, che gli interlocutori di questi trasferimenti devono essere gli ATO da una parte e i gestori del servizio dall'altra e, quindi, le società *in house* costituite dai comuni, come nel caso del comune di Ravanusa, e la società di scopo nel caso della SRR.

Il consigliere Carmina fa presente che i comuni soci della Dedalo avevano richiesto alla società d'ambito di procedere ad effettuare una stima dei mezzi suddivisa per cantiere, da sottoporre ai singoli soci, affinché facessero una proposta di acquisto, e che il comune di Ravanusa aveva già presentato un'offerta per i mezzi impiegati nel servizio di igiene nel proprio territorio. Ricorda, inoltre, che i mezzi della DEDALO sono sottoposti a custodia giudiziale.

Il dr. Guarneri ritiene questa una cosa positiva, nella misura in cui, l'accordo che si andrà a stabilire sulle modalità di trasferimento dei beni, sarà sottoposto all'attenzione del tribunale che dovrà pronunciarsi sulla correttezza del percorso intrapreso e, dunque, sulla legittimità dei contenuti della nota assessoriale. Precisa che l'interesse comune deve essere quello di salvaguardare gli amministratori della società e, nel contempo, garantire l'effettuazione dei servizi, sia che si stabilisca di procedere ad un trasferimento a titolo gratuito oppure oneroso.

Il Presidente invita a relazionare l'arch. Alletto, che ha proceduto alla valutazione dei beni della GESA, il quale riferisce che quasi tutti i mezzi della Società sono stati finanziati, senza alcuna compartecipazione da parte della GESA. Fa presente che ci sono anche due CCR, ubicati a San Giovanni Gemini e a Siciliana, per i quali la GESA ha avuto i finanziamenti per la realizzazione delle strutture in cemento e in metallo, oltre all'acquisto delle attrezzature, come cassoni scarrabili, impianti antincendio, ecc.



L'arch. Alletto, fa presente che i due CCR sono entrambi funzionanti e sono stati assegnati dalla GESA, tramite il Commissario Straordinario, ai rispettivi comuni dove hanno sede e, attualmente, vengono utilizzati nel servizio di igiene ambientale.

Per queste strutture, afferma che la valutazione è difficile da fare, se non impossibile, in quanto sorgono su terreni di proprietà comunale, per i quali non si è mai fatto un frazionamento, un accatastamento. A proprio parere, tali strutture in quanto finanziate e destinate alla raccolta differenziata, rientrano nelle fattispecie di quelle indicate dalla nota assessoriale che vanno trasferite alla SRR che dovrà assegnare al gestore del servizio, e quindi non possono essere alienate o utilizzate per altri scopi. Tra queste va annoverato anche il CCR di Licata. Diversa è la situazione dei CCR di Raffadali e Ravanusa in quanto sono stati finanziati direttamente ai Comuni.

Il dr. Castellana, prende atto di quanto riferito dall'arch. Alletto e fa presente, tuttavia, che la società non si è mai espressa sul fatto che i beni finanziati siano destinati tutti alla raccolta differenziata e, quindi, non alienabili e utilizzabili per altre finalità.

Il Revisore, non ritiene necessario che il CCR di Licata sia trasferito alla SRR in quanto, una volta espletata la gara, il comune stesso potrà direttamente trasferire la struttura al nuovo soggetto gestore in comodato. Precisa, inoltre, che all'interno dei CCR ci sono attrezzature che non sono necessariamente finalizzate alla raccolta differenziata, come i cassoni scarrabili che possono essere utilizzati, invece per il trasporto di inerti, e, quindi, non rientrano nella casistica dei beni cui si riferisce la nota assessoriale. Precisa che lo "scarrabile" non è un bene destinato per propria natura alla raccolta dei rifiuti differenziati. Inoltre, in questo caso, non è un bene di proprietà del comune, e non fa parte del patrimonio degli enti locali, ma è un bene di una Società di diritto privato che ha debiti nei confronti dei propri fornitori. Rimane la problematica della interpretazione sulla natura dei CCR, se questi debbano essere considerati impianti finanziati e destinati alla raccolta differenziata di cui alla nota assessoriale e quindi trasferiti a titolo gratuito, oppure no, e, cioè, facenti parte del patrimonio delle società d'ambito e, dunque, soggetti ad essere valorizzati come altri beni tipo scrivanie, computer ecc.



Per quanto riguarda i beni come mobili, scrivanie, armadi, computer, ecc., delle società d'ambito in liquidazione, il revisore ritiene che non rientrino nei beni cui si riferisce l'Assessore e, pertanto, dovranno essere valorizzati ed acquistati dalla SRR.

I presenti concordano unanimemente con il revisore.

Il dr. Guarneri fa presente che si deve decidere il percorso da intraprendere e se l'intenzione è quella di seguire il percorso della nota assessoriale, la SRR dovrebbe procedere almeno a contestarne formalmente i contenuti.

Il dr. Castellana concorda con il dr. Guarneri e ritiene opportuno trovare un accordo condiviso da tutti.

Per quanto riguarda i mezzi della GESA, riferisce che sono pochi e, quasi tutti, finanziati dalla Regione, perfettamente funzionanti e attualmente utilizzati nei servizi di igiene ambientale. Differente è la situazione della DEDALO, dove i mezzi sono stati acquistati con fondi propri della società d'ambito e non tutti sono in buone condizioni. Tuttavia non sono tutti da rottamare, in quanto in parte vengono attualmente utilizzati nei servizi di igiene ambientale, per cui ritiene necessario che si proceda ad effettuare una ricognizione che individui quelli che possono essere ancora funzionali ai servizi, e quelli invece da rottamare.

Il consigliere Carmina ritiene che la valutazione debba essere fatta nel più breve tempo possibile, al fine di avere un quadro di sintesi complessivo da poter sottoporre all'Assemblea dei soci. Suggerisce di incaricare un professionista esterno, soluzione che, a proprio parere, sarebbe da preferire.

Il dr. Castellana afferma che si potrebbe dare l'incarico piuttosto che ad un solo soggetto, a un team di dipendenti della SRR anche di provenienza mista, delle due società d'ambito GESA e Dedalo, in quanto una valutazione collegiale è di maggiore garanzia, o, in alternativa, ad un soggetto esterno che sia specializzato in perizie di automezzi.

Il dr. Guarneri fa presente che, per non aggravare la società di ulteriori spese, è stato dato incarico di fare una nuova valutazione dei beni di che trattasi al dipendente della SRR, arch. Piero Lucchesi.

Il CdA, preso atto di quanto rappresentato, su proposta del consigliere Carmina, all'unanimità dei presenti



DELIBERA

- Di sollecitare l'arch. Lucchesi ad effettuare la stima dei beni della DEDALO, con la precisa indicazione di quelli funzionali al servizio, entro il termine perentorio di 15 giorni.

Il dr. Guarneri, ritornando sull'argomento posto al 1° punto all'ordine del giorno, dice che bisogna capire che valenza dare alla nota dell'Assessore e, cioè, se dare una valenza assoluta e, quindi, seguire la strada per cui i beni devono passare gratuitamente alla SRR, o, se invece considerarla in contraddizione con le fonti primarie e gerarchiche di diritto, per le quali viene prima il codice civile, poi la legge regionale e poi, il resto e, quindi, procedere ad un trasferimento oneroso dei beni, in quanto patrimonio delle società. La scelta, che si andrà ad effettuare, avrà refluenze sui bilanci societari. Infatti, il trasferimento gratuito dei beni comporta la cancellazione degli stessi dal patrimonio della società cessante, il trasferimento oneroso invece no.

Il dr. Castellana ribadisce che non concorda sul fatto di stimare i beni e di subordinare la corresponsione delle somme all'emanazione di una diversa norma interpretativa. Afferma che vige in queste cose il principio di precauzione e di cautela in base al quale, si preferisce accantonare preventivamente le somme e, in caso, successivamente, si procederà alla cancellazione dai bilanci. In questo modo si procede ad accendere nel bilancio della Società un credito nei confronti dei comuni, a titolo di garanzia; in caso contrario, invece, si depaupera un patrimonio che i Comuni sicuramente non pagheranno mai.

Il dr. Guarneri rappresenta che nella riunione tenutasi nella mattinata odierna si è concordato di procedere al trasferimento gratuito dei beni, previa stima degli stessi al fine di quantizzare e cristallizzare nel tempo il loro valore, che, in caso di modifica della normativa o per un sopravvenuto diverso orientamento regionale, sarà riconosciuto dalla SRR alle società d'ambito. Precisa che i beni di che trattasi sono esclusivamente quelli funzionali al servizio di igiene ambientale, mentre per gli altri si procederà all'acquisto da parte della SRR. Questa proposta sarà sottoposta alla decisione delle rispettive assemblee dei soci delle società.

Il CdA, preso atto di quanto sopra esposto, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- Di dare atto che nella giornata odierna si è tenuta una riunione tra la SRR e i liquidatori delle Società d'ambito, GESA e DEDALO, alla presenza dei rispettivi collegi sindacali e revisori, per discutere sulle problematiche relative alle modalità di trasferimento dei beni dagli ATO alle SRR, alla luce dei contenuti della nota dell'Assessore Regionale all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità prot.n.6788/Gab del 29/08/2017;
- Di dare atto che è stato intrapreso un percorso condiviso tra le suddette società che prevede di trasferire, a titolo gratuito, tutti i beni funzionali al servizio di igiene ambientale dagli ATO alle SRR, previa valutazione dei beni da trasferire, con la riserva, che la SRR provvederà a restituire alle Società d'ambito la somma stimata, comprensiva di eventuali interessi maturati, nel caso in cui intervenga una diversa norma o disposizione regionale che lo preveda esplicitamente;
- Di dare atto che il percorso intrapreso prevede di portare la suddetta proposta nelle rispettive assemblee dei soci delle società d'ambito in liquidazione e della SRR per l'approvazione;
- Di attendere le risultanze del percorso intrapreso e provvedere successivamente a deliberare di conseguenza le decisioni da adottare.

Si passa alla trattazione del 2° punto posto all'ordine del giorno.

Il Presidente invita il dr. Guarneri a relazionare sul punto.

Il dr. Guarneri rappresenta che l'Assemblea dei soci è intervenuta due volte in merito al budget e precisamente a dicembre 2016, approvando una suddivisione della spesa per quote societarie. Nel mese di giugno 2017, ha stabilito di cambiare la metodologia di ripartizione, dando, però, allo stesso tempo, mandato al consiglio di amministrazione di perfezionare tale metodologia e predisporre una nuova proposta da sottoporre all'Assemblea dopo le ferie estive.

In particolare, continua il Direttore Generale, l'Assemblea dei soci, nella riunione di giugno 2017 ha stabilito che il 20 per cento delle somme del budget previsionale siano ripartite per quote societarie e pagate da tutti i soci, mentre il restante 80% sia conteggiato a scorporo, in base alla effettiva distribuzione delle unità di personale amministrativo della SRR presso le ARO.

Il dr. Guarneri fa presente che la ripartizione deliberata dall'Assemblea, non è realmente praticabile in quanto implica che la SRR funzioni con poco più di 6 /7 unità amministrative; infatti il 20% del budget, al netto delle spese generali, corrisponde al costo di circa 6 / 7 unità di personale.

Rappresenta, tuttavia, che l'ufficio ha predisposto una nuova proposta che prevede la seguente ripartizione:

- Il 35% del budget, ripartito per quote societarie, e viene corrisposto da tutti i soci;
- il restante 65% viene imputato ai comuni in base all'effettivo utilizzo di personale presso i corrispondenti ARO.

In particolare, da un punto di vista della distribuzione dei dipendenti, la proposta prevede;

- n.21 unità di personale rimane nella SRR per lo svolgimento di tutte le attività amministrative per il normale funzionamento della Società, il cui costo viene ripartito per quote societarie tra tutti i soci;
- n.9 unità costituiscono l'ufficio tributi e il relativo costo viene ripartito proporzionalmente alle quote societarie solamente a quei comuni che hanno fatto richiesta alla SRR di effettuazione del servizio di riscossione.
- n.21 unità sono distaccate presso gli ARO che ne hanno fatto richiesta e il relativo costo è imputato direttamente ai quei comuni dove sono distaccati.
- n.9 unità rimangono alla SRR per la gestione del servizio di igiene ambientale nei comuni per i quali la SRR sta per avviare la gara per l'affidamento del servizio ai sensi dell'art.15 della l.r. 9/2010 e ss.mm.ii., e il relativo costo viene imputato direttamente a questi comuni e suddiviso proporzionalmente alle quote societarie di compartecipazione.

Il consigliere Carmina invita, a procedere, nei limiti del possibile e nella salvaguardia dei posti di lavoro, ad effettuare un maggior approfondimento per cercare di ridurre l'aliquota del 35% che viene imputata a tutti i comuni.

Il dr. Guarneri fa presente che sono pervenute diverse richieste da parte delle società d'ambito in liquidazione, per l'utilizzo di personale della SRR per le attività di liquidazione. In particolare, in questi

ultimi giorni, il liquidatore della Dedalo ha avanzato una richiesta di poter utilizzare per l'attività di liquidazione n.4 dipendenti della SRR, due part time e due a tempo pieno.

Il dr. Castellana afferma che il relativo costo potrebbe essere scorporato dal budget della SRR per la quota corrispondente all'utilizzo concesso alla società in liquidazione.

Il dr. Guarneri precisa che questa potrebbe essere una soluzione, in quanto, altrimenti, gli ATO in liquidazione, non potendo utilizzare il personale della SRR, sarebbero costrette ad assumere altro personale, il cui costo alla fine ricadrebbe sempre sui Comuni in aggiunta a quello che attualmente sostengono.

Il consigliere Carmina ritiene che queste proposte debbano essere sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei soci, in quanto comportano variazioni anche nei costi della liquidazione. Fa presente che l'Assemblea, in relazione al costo, potrebbe decidere di affidare il servizio di liquidazione all'esterno.

Fa presente il dr. Guarneri che c'è una circolare dell'Assessore Regionale, indirizzata agli ATO Idrici, che precisa che, per la liquidazione, i consorzi devono mettere a disposizione il personale a titolo gratuito. Questa, comunque, è una decisione che deve essere presa dall'organo amministrativo e, successivamente, sottoposta all'Assemblea dei soci.

Il CdA, preso atto di quanto sopra esposto e della proposta di ripartizione presentata dall'ufficio della SRR, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- di rinviare la trattazione del 2° punto posto all'ordine del giorno alla prossima seduta del consiglio di amministrazione per un maggiore approfondimento.

Il Presidente, tra le varie ed eventuali, riferisce che la Dr.ssa Mendola, responsabile del servizio tributi della Società, ha rappresentato la necessità di pubblicare un avviso esplorativo per l'individuazione di un operatore economico per l'affidamento del servizio di stampa, imbustamento, trasporto, postalizzazione, conservazione digitale, rendicontazione telematica esiti dell'invio, scansione data entry can e cad e rendicontazione avvisi di accertamento Tarsu/Tia 2011/2012, relativi ai comuni che hanno

richiesto questa attività alla SRR. Il servizio ha urgenza di essere avviato per evitare che il tributo vada in prescrizione.

Il CdA, su proposta del Presidente, dato atto che la dr.ssa Mendola è dipendente a tempo indeterminato di questa Società con il livello di quadro e dispone della qualificazione professionale e dell'esperienza attestata nell'attività di che trattasi, e, quindi, nelle condizioni di poter espletare le funzioni indicate nelle norme richiamate, oltre a quelle previste dalla legge 241/1990, relativamente al servizio che si intende affidare, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- di nominare la dr.ssa Concetta Assunta Mendola, responsabile unico del procedimento ai sensi dell'art.31 del d.lgs.50/2016 e ss.mm.ii., integrato dalle disposizioni della deliberazione ANAC relativa alle linee guida "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni" per lo svolgimento di tutte le funzioni previste dalla richiamata normativa oltre che quelle previste dalla legge 241/1990, relative per l'affidamento del servizio di stampa, imbustamento, trasporto, postalizzazione, conservazione digitale, rendicontazione telematica esiti dell'invio, scansione data entry can e cad e rendicontazione avvisi di accertamento Tarsu/Tia 2011/2012 per i comuni soci della SRR che ne hanno fatto richiesta.

Alle ore 14.30, il Presidente, vista l'ora tarda, dichiara chiusa la seduta e, concordemente con tutti i presenti, rinvia la trattazione dei punti posti all'ordine del giorno alla prossima riunione del CdA che viene fissata, sin d'ora, per venerdì, 22/09 p.v. alle ore 12.30.

Del presente verbale si darà lettura per la conferma e sottoscrizione nella prossima seduta di Consiglio di Amministrazione.

Il segretario

Ing. Pierangelo Sanfilippo



Il Presidente

Enrico Vella
